



Sono miei quei figli strappati

di Stefania Zizzari. Foto Pigi Cipelli

La vera storia che ha ispirato la fiction «**I figli strappati**» su **Raiuno** è quella di **Fey von Hassell**, la giovane tedesca che nel 1944 venne separata dai suoi due bambini, di tre e quattro anni, e imprigionata nei lager nazisti perché figlia di Ulrich von Hassell, ambasciatore tedesco a Roma, uno degli ideatori del fallito attentato a Hitler del 1944.

Fey vive tuttora a **Brazzà**, nella meravigliosa villa a pochi chilometri da Udine, immersa in 10 ettari di parco, nella quale è ambientata la storia in tv. «**Sorrisi**» è andato a trovarla, per mostrarle in anteprima il film della sua vita, interpretato da **Antonia Liskova**. Fey è una esile donna di 87 anni. A vederla, ci si chiede da dove abbia tirato fuori, durante la guerra, tutto il coraggio che le è servito per non

impazzire. Ma quando comincia a parlare, con un forte accento tedesco, i suoi occhi blu si accendono e si ritrova **tutta la determinazione**, il coraggio, la vita che un tempo ha opposto alla violenza dei lager nazisti e, soprattutto, al dolore della privazione dei suoi due bambini, **Corrado e Roberto**.

Ha 87 anni, vive in Friuli e ha visto con Sorrisi il film tv sulla sua vita: «Mi è piaciuto, ma mio marito era più bello...»

Quest'ultimo, il minore, è oggi un **architetto di fama internazionale**, è un signore alto e distinto, che ha rubato lo sguardo alla madre. Si fa fatica a riconoscere il bimbo che in pantaloni corti gioca sereno nella foto di copertina del libro di Fey. Il fratello maggiore,

Corrado, è ora in pensione e vive a **Bruxelles**, dove ha lavorato come funzionario dell'Unione europea. Roberto chiama Fey ancora "Mamà", proprio come allora. E la

• continua a pag. 63

Antonia Liskova? Perfetta nella parte

A sinistra, Fey von Hassell, nata il 22 ottobre 1918 a Berlino. A destra, Antonia Liskova (29 anni), l'attrice che l'interpreta nella fiction di Raiuno «**I figli strappati**» (lunedì 8 la seconda e ultima puntata). In braccio alla Liskova, da sinistra, Alessandro Procesi e Andrea Boschetti.

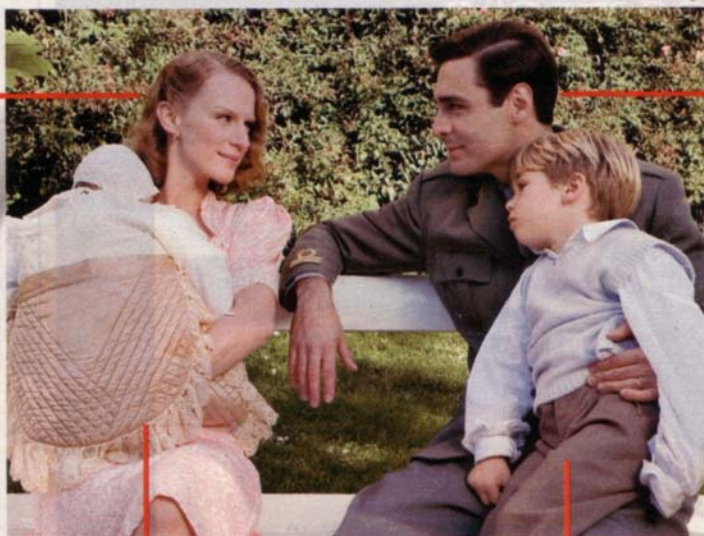


Ma come si assomigliano realtà e finzione...



Stile da baronessa

Antonia Liskova nei panni di Fey von Hassell, qui sopra alla fine degli Anni Trenta. Fey è baronessa «Ma non è importante» dice. Sempre invitata a ricevimenti e cene in ambasciata, Fey non ha mai imparato a cucinare.



Marito adorato

Daniele Pecci (35) interpreta Detalmo Pirzio Biroli, il marito di Fey, scomparso il 30 marzo scorso. I due si sposarono il 9 gennaio 1940 a Ebenhausen, in Germania, quando lui era ufficiale dei Cavalleggeri. In seguito, divenne uno fra i più noti studiosi dell'Africa.



Elegante ambasciatrice

Carola Stagnaro (49 anni) nei panni di Ilse von Tirpitz, la madre di Fey, qui a lato. «La nonna, che accompagnava il marito Ulrich alle cerimonie ufficiali, era considerata l'ambasciatrice più elegante» dice Roberto.



Foto Sandro Rossi/Studio Petrosino.



Corradino e Robertino a Brazzà

Da sinistra, Corradino e Robertino Pirzio Biroli dopo il ritorno a Brazzà. «Il carico affettivo mio e di mio fratello verso i nostri genitori è aumentato con la maturità» spiega l'architetto Roberto, che oltre a quello di Brazzà ha diversi studi in Europa. Roberto ha curato la ricostruzione di Venzone (Udine), dopo il terremoto del Friuli del 1976.

Foto Sandro Rossi/Studio Petrosino.



Confidente di Mussolini

Michael Mendl (62 anni) interpreta il padre di Fey, Ulrich von Hassell (a lato con Benito Mussolini in una foto della fine degli Anni Trenta). «Il duce chiamava mio nonno il suo "confidente di un'altra Germania"» spiega Roberto.



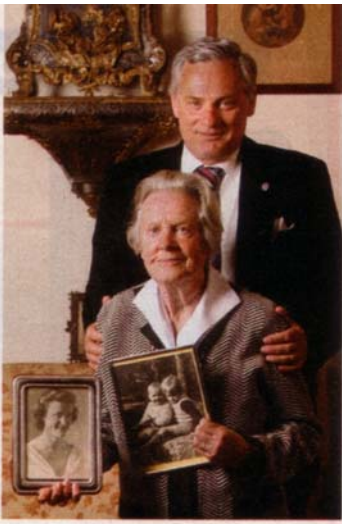
• *continua da pag. 61*
 descrive così: «È una donna dalla forte personalità, **una guerriera**. Quando le chiedo di fare qualcosa, per farmi ascoltare devo usare il tedesco, mentre l'italiano è riservato ai momenti di tenerezza». Fey ha le idee chiare: durante l'intervista non vuole nessuno intorno.

Non sopporta di farsi ritrarre e al fotografo regala un'espressione beffarda. Ma solo all'inizio. Poi si scioglie e si mette in posa, scherza, fa smorfie civettuole, tira fuori una **ironia disarmante**. E quando comincia a raccontare è un fiume in piena. «Dove ho trovato la forza per sopportare tutto quel dolo-

re? Semplicemente, non potevo lasciarmi andare. In quella situazione o reagisci o soccombi. E io dovevo resistere per i miei figli. Piangevo, certo. Ma sempre da sola. Perfino nell'istante in cui nella prigione di **Innsbruck** mi stavano strappando i bambini dalle mani, davanti a loro mi sono mo-

strata forte, tentando di rassicurarli». Osserva con nostalgia e orgoglio le **decine di foto** esposte nella villa. Tutte in bianco e nero. Tutte incorniciate con cura. Tutti tasselli della sua straordinaria vita. Ora, è arrivato il momento di guardarla, la sua vita. Riprodotta

• *continua a pag. 64*



Sempre uniti, ieri e oggi

Fey con il figlio minore, Roberto Pirzio Biroli (64 anni). Nel 1948 Fey ha avuto una figlia, Vivian, scomparsa nel '97, a soli 49 anni.

• *continua da pag. 63*
sullo schermo di un televisore e vissuta per finta da qualcun altro. Questo la incuriosisce, prima ancora di emozionarla. Quando appare il viso di Antonia Liskova, esclama: «Somiglia a come ero da giovane... è bellissima». Le immagini scorrono, Roberto si commuove alla **scena del matrimonio** tra la mamma e il papà Detalmo, interpretato da **Daniele Pecci**. «È un bell'uomo...» prosegue leggermente imbarazzata Fey «ma il mio Detalmo era più affascinante!».

Poi arriva la prigionia. E immagini di violenza, guerra, disperazione prendono il posto di quelle felici dei primi anni a Brazzà. C'è la solidarietà con i compagni di lager e l'amicizia con **Alex von Stauffenberg**, il fratello di Claus, autore dell'attentato, un affascinante **Johannes Brandrup**. Fey sorride: «Era innamorato di me. Mi scriveva bellissime poesie, era un uomo romantico, ma io avevo la mia famiglia e dopo la guerra mi sono allontanata poco alla volta». Roberto spiega alla madre alcuni passaggi, le riporta alla memoria situazioni e persone. Poi lei, con le **lacrime agli occhi**, conclude: «È proprio un lavoro ben fatto». •



www.sorrisi.com

ALTRE FOTO DI FEY VON HASSELL,
CON IL FIGLIO ROBERTO, A BRAZZÀ